

POLICY BRIEF MERITA N° 3

Manifesto per la crescita economica della Campania

Claudio De Vincenti

Università La Sapienza
LUISS Guido Carli

Presidente onorario Merita

Amedeo Lepore

Università della Campania
Luigi Vanvitelli
LUISS Guido Carli

Socio fondatore di Merita

Andrea Ramazzotti

Universitas Mercatorum

Fondazione Merita – Meridione Italia

| In collaborazione con l'Istituto Universitario Europeo

Sintesi dei risultati

La diagnosi

- 25 anni di **stagnazione** della produttività
- Cattiva performance dei salari reali (**sotto i livelli del 1995**)
- Trasformazioni strutturali che aumentano il profilo di fragilità

Il segnale

- Inversione di tendenza **2014-2019**, buon recupero post-pandemico
- **4A**, farmaceutica, meccanica in ripresa
- Export accelerato fino al 2023, rallentamento e rischio geopolitico

La sfida

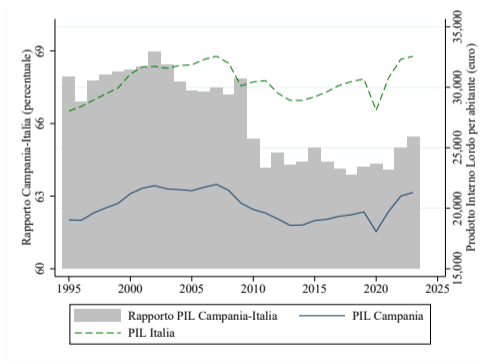
Trasformare i **settori innovativi** in motore di crescita per l'intera economia regionale, anche oltre il PNRR.

Un PIL pro capite fermo ai primi anni Duemila

- PIL pro capite reale sui livelli dei **primi anni 2000**
- Grande recessione più **lunga e profonda** che nel resto del Paese
- Dal **2015** ripresa modesta ma continua, buon rimbalzo post-pandemico
- Rapporto Campania/Italia $\approx 67\%$

PIL pro capite, Campania e Italia

(valori reali 2020)



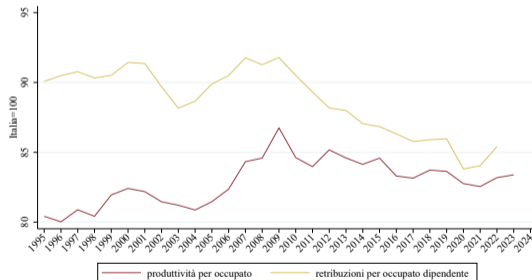
Fonte: Istat, Conti economici territoriali (giugno 2025).

Produttività stagnante, salari in arretramento

- Produttività e salari **insieme** fino al 2009, con piccoli incrementi
- Dopo la crisi i salari reali **si sono ridotti più della produttività**
- Oggi divario salariale con l'Italia: **–15 p.p.**
(era –10 p.p. negli anni Novanta)

Divario con la media nazionale

(produttività e retribuzioni per occupato, Italia=100)



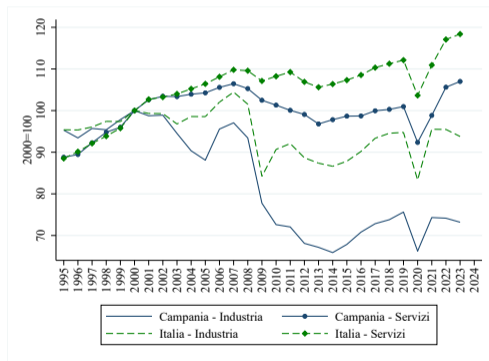
Fonte: Elaborazioni su Istat (giugno 2025).

Crisi della manifattura, crollo degli investimenti

- Industria: **-30 p.p.** di valore aggiunto (2007-2014) tre volte la perdita media nazionale
- Occupati nella manifattura: **-25,8%** dal 1995
- Investimenti industriali **crollati** dopo il 2007, livello 2022 ancora circa metà del 2000
- Recupero **2014-2019**, poi interrotto dal Covid

Andamento del valore aggiunto per settore

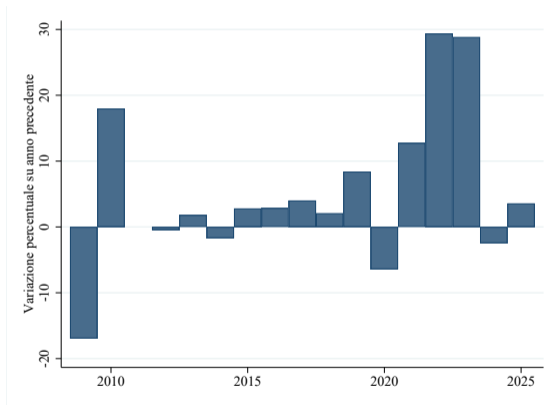
(Campania e Italia, indice 2000=100, valori reali)



Fonte: Istat (giugno 2025).

Segnali di risveglio: export e settori innovativi

- Export 2023: **22,2 mld €**, forte accelerazione 2021-2023
- 3,5% totale nazionale (ma la Campania vale il 6,23% del valore aggiunto)
- Settori competitivi: **4A** (agroalimentare, abbigliamento, automotive, aerospazio), farmaceutica, meccanica; imprese di **media dimensione** innovative
- Rallentamento dal 2024 per automotive e farma, esposizione al mercato USA



Fonte: Istat, *Le esportazioni delle Regioni italiane*.

Potenzialità e ruolo della politica industriale

Il quadro

- Consolidare il **metodo PNRR**: semplificazione, accelerazione, monitoraggio
- Rendere operativo l'**Accordo di coesione** Stato-Regione...
- ...per indirizzare e attuare **FSC** e **fondi strutturali UE**

Da consolidare oltre il PNRR

Gli Accordi di coesione riprendono i Patti per il Sud, che aveano prodotto i primi risultati attuativi fino al 2018

La ripresa post-pandemica è in larga parte trainata dal PNRR.

Serve una strategia regionale che sostenga gli investimenti **anche dopo il 2026**.

Le leve di politica industriale (1/2)

1. Contratti/accordi di sviluppo

Strumenti privilegiati per investimenti rilevanti in ambito industriale, agroindustriale, turistico e tutela ambientale. Istituto di carattere negoziale per le grandi imprese (gestiti da Invitalia).

2. Strumenti finanziari innovativi

Canali di finanza alternativa al credito bancario: fondi di private equity con garanzie di portafoglio, Basket bond per dare garanzia pubblica alla cartolarizzazione delle emissioni, fondi di rotazione e garanzie per il credito. Sono strumenti per le PMI (sperimentati da Sviluppo Campania).

3. Transizioni gemelle

Rappresentano la sfida per il futuro: bioeconomia circolare e transizione verde; digitalizzazione e IA. Leve di sviluppo per le nuove imprese delle filiere produttive più avanzate (4A). Consolidare percorsi (post)universitari e diffondere innovazione, anche con l'esperienza delle Academy.

Le leve di politica industriale (2/2)

4. Rigenerazione urbana

Processi di riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, delle aree degradate delle città e delle aree industriali dismesse per promuovere la rigenerazione dell'edilizia, delle attrezzature e degli impianti. Da coordinare con le trasformazioni produttive e la transizione ecologica.

5. ZES unica

Macroarea di fiscalità di vantaggio e semplificazione. Focalizzare gli interventi nelle aree portuali e retroportuali, le aree di connessione logistica e le zone industriali collegate, per concentrare investimenti, attrarre maggiori capitali, con una più ampia ricaduta produttiva sul territorio.

6. Credito d'imposta

Per investimenti nel Mezzogiorno, istituito nel 2016 e potenziato nel 2017, concesso alle imprese per l'acquisto di beni strumentali. Recuperare automatismo nella somministrazione e semplicità di erogazione, per rafforzare certezza per le imprese e effetto leva.

Tre messaggi

1. **La diagnosi è chiara.**

25 anni di stagnazione, salari in arretramento, manifattura ridimensionata.

2. **I semi del rilancio esistono.**

Settori competitivi, export in accelerazione, nuove imprese sulle transizioni gemelle (ambientale e digitale).

3. **Servono strumenti, continuità, governance.**

Accordo di coesione, contratti di sviluppo, finanza alternativa, ZES focalizzata, credito d'imposta automatico → per consolidare la crescita **oltre il PNRR.**

Grazie
